



**CERIMONIA DI AVVICENDAMENTO NELLA CARICA DI CAPO DI
STATO MAGGIORE DELLA MARINA**

Intervento del

Generale Biagio ABRATE

Capo di Stato Maggiore della Difesa

Roma - Palazzo Marina, 28 gennaio 2013

Signor Ministro della Difesa, Ammiraglio DI PAOLA,
Illustre Sottosegretario di Stato alla Difesa, Dottor MILONE,
Autorità di Governo, nazionali e regionali,
Onorevoli Deputati e Senatori,
Cari Capi di Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Aeronautica,
Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di
Finanza,
Segretario Generale della Difesa e Direttore Nazionale degli Armamenti,
Autorità tutte,
Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Marinai, Allievi e Personale Civile della Marina
Militare,
Gentili ospiti.

Nel portare a tutti Loro il caloroso saluto delle Forze Armate, mi sia innanzitutto
consentito ringraziare il Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo DI PAOLA,
per la Sua presenza all'odierna cerimonia di avvicendamento nella carica di Capo
di Stato Maggiore della Marina tra l'Ammiraglio di Squadra Luigi BINELLI
MANTELLI e l'Ammiraglio di Squadra Giuseppe DE GIORGI.

E un grazie particolare va anche al già Ministro della Difesa, Onorevole PARISI.
Segno concreto, la Sua presenza, della continuità nella guida di una Istituzione
importante come la Difesa, di sentita attenzione per le Forze Armate e, in
particolare, per la Marina Militare.

Un evento tradizionale, il "cambio del Comandante", che scandisce periodicamente
la vita di tutti Noi militari che, sin dall'inizio della nostra carriera, siamo stati
abituati ad ascoltare e a interiorizzare ogni parola di quella "formula di
riconoscimento" che l'Ammiraglio di Squadra BINELLI MANTELLI ha appena
pronunciato.

Una ritualità che, al di là di ogni apparente formalismo, incarna l'essenza stessa della nostra organizzazione; una caratteristica che, da sempre, è stata la forza di ogni compagine militare: la "continuità" nel "cambiamento".

Perché tutti Noi siamo sempre stati educati e addestrati a servire fino in fondo l'Unità militare di appartenenza, da gregari o come Comandanti, per il bene del Paese.

Perché i Comandanti passano, ma la "missione" continua.

Perché gli uomini e le donne della Marina Militare (così come dell'Esercito, dell'Aeronautica e dell'Arma dei Carabinieri) che in Italia e in ogni parte del mondo onorano il "tricolore" - sovente in contesti operativi severi - devono essere certi di poter contare su una guida, costante, competente e sensibile, che non li lascerà mai soli, soprattutto nei momenti più difficili.

E non posso non ricordare, a tal proposito, la vicenda dei nostri due "marò" del "San Marco". Due militari esemplari per dignità e correttezza. Una vicenda che, al di là di ogni considerazione di natura tecnico-giuridica, ha testimoniato e sta testimoniando, l'impegno, la vicinanza e l'affetto del Governo, del Parlamento e del popolo italiano nei loro confronti.

Caro Ammiraglio BINELLI MANTELLI, caro Gigi, per tutto il personale, militare e civile, della Marina Militare sei sempre stato un indiscusso e riconosciuto punto di riferimento, che ha onorato la Bandiera di Guerra della Marina Militare, di fronte alla quale mi inchino.

Ricordo ancora le parole che pronunciasti in occasione dell'assunzione dell'incarico di Capo di Stato Maggiore della Marina e la Tua determinazione nel mettere a disposizione dell'organizzazione la Tua pluriennale e diversificata esperienza

professionale, con l'obiettivo precipuo di consentire alla Marina Militare di essere una componente sempre più efficiente e flessibile.

Ebbene, penso che Tu possa essere soddisfatto di quanto sei riuscito a realizzare e ad impostare in questo anno di Comando.

In qualità di Capo di Stato Maggiore della Difesa ho avuto modo di apprezzare, in molteplici occasioni, l'entusiasmo e la passione con cui hai saputo interpretare il Tuo ruolo di guida e di indirizzo, peraltro in una fase storica quanto mai complessa e problematica per tutti Noi, uomini e donne "con le stellette". In relazione non solo agli impegni operativi ma anche alla revisione dello Strumento militare in atto.

Un equilibrio e una lungimiranza di cui Ti sono grato e che testimonia la bontà della scelta del Governo nel designarTi quale mio successore al Vertice delle Forze Armate. Cosicché il Tuo "viaggio con le stellette", iniziato al Collegio Navale "Morosini" di Venezia a soli 15 anni, non volge al termine, ma continua con una nuova, impegnativa ed entusiasmante esperienza, professionale e umana.

Caro Gigi, ci diamo appuntamento alla Caserma "Gandin" fra 3 giorni.

Signor Ministro, Lei è stato "marinaio" sin dall'età giovanile, quando è entrato nella schiera degli allievi del "Morosini". E può quindi ben comprendere i pensieri che corrono nelle menti di chi lascia l'incarico di Capo di Stato Maggiore della Marina e di chi lo assume.

L'Ammiraglio DE GIORGI, da oggi, è il nuovo Capo di Stato Maggiore della Marina Militare. Leggendo il Tuo *Curriculum Vitae*, caro Giuseppe, ci si rende conto di come Tu sia un uomo "d'azione" con una vasta e diversificata esperienza internazionale e interforze: un profilo professionale che, sono certo, Ti consentirà di raccogliere l'eredità dell'amico Gigi e di proseguire la "navigazione" lungo la "rotta" tracciata.

Perché la Marina Militare dovrà affrontare, con sempre maggiore determinazione, **insieme alle altre Forze Armate**, le sfide future, sia in termini operativi - in ambito nazionale e internazionale - sia nel più generale contesto della riorganizzazione strutturale dello strumento militare, in attuazione dei decreti legislativi discendenti dalla legge-delega.

E oggi, più che mai, c'è bisogno di coesione, lungimiranza e senso di responsabilità, per mettere a disposizione del Paese e della comunità internazionale una compagine militare più snella, efficiente e idonea a fronteggiare una "minaccia" asimmetrica, multiforme e, sovente, difficilmente prevedibile.

Uno strumento "*joint*" con caratteristiche di proiettabilità e in grado di interoperare, alla pari, con le Forze Armate dei Paesi europei ed extraeuropei tecnologicamente più avanzati.

Ufficiali, Sottufficiali, Graduati, Marinai, Allievi e Personale Civile della Marina Militare sono certo che saprete seguire il nuovo Capo di Stato Maggiore - l'Ammiraglio di Squadra DE GIORGI - con lo stesso incondizionato ed esemplare impegno assicurato all'Ammiraglio BINELLI MANTELLI.

Grazie ancora, caro Gigi, per la professionalità con cui hai operato e, soprattutto, per la collaborazione e l'amicizia che mi hai dimostrato sempre.

E "*vento in poppa*" a Te, caro Giuseppe!

Viva la Marina Militare!

Viva le Forze Armate!

Viva l'Italia!